



FIM E UILM: CHE DISDETTA!

Il Fatto

La Fim-Cisl e la Uilm-Uil hanno unilateralmente deciso di disdettare il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro unitariamente definito e sottoscritto lo scorso 20 gennaio 2008 e che ha scadenza per la sola parte economica il 31.12.2009 e per quella normativa il 31.12.2011.

Il testo della lettera inviata da Fim e Uilm a Federmeccanica e Assisital è il seguente:

« Con la presente, in base a quanto previsto dall'accordo interconfederale 15 aprile 2009 per l'attuazione dell'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 relativamente a decorrenza e durata della contrattazione nazionale, vi comunichiamo formale disdetta del Ccnl 20 gennaio 2008 per gli addetti dell'industria metalmeccanica privata e alla installazione d'impianti.
Ci riserviamo di inviarvi al più presto le richieste di modifica che intendiamo apportare al Ccnl, anche al fine di attivare le procedure di rinnovo.
Distinti saluti.

Il Segretario generale
Fim-Cisl
Giuseppe Farina

Il Segretario generale
Uilm-Uil
Antonino Regazzi

»

IL CONTRATTO NAZIONALE È DEI LAVORATORI

La scelta della Fim e della Uilm di disdettare il Contratto nazionale 2 anni e mezzo prima della sua scadenza predefinita è un fatto sindacale grave, illegittimo ed è un vero e proprio schiaffo alle lavoratrici ed ai lavoratori metalmeccanici, alla democrazia, all'azione unitaria dei sindacati.

1. Il Ccnl in vigore non è una "proprietà" di Fim e Uilm, ma è innanzitutto un diritto delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici che se lo sono conquistato lo scorso 20 gennaio 2008, dopo una vertenza durata quasi 8 mesi e con oltre 50 ore di sciopero.
2. Il Ccnl in vigore è stato approvato e quindi validato democraticamente, tramite un Referendum unitariamente indetto a cui le lavoratrici ed i lavoratori metalmeccanici hanno partecipato in massa. Alla faccia di ogni elementare regola democratica la Fim e la Uilm hanno deciso la disdetta senza preventivamente consultare né chiedere il mandato a nessun lavoratore metalmeccanico.
3. La disdetta di Fim e Uilm è illegittima ed inefficace, in quanto tra i firmatari del Ccnl in vigore fino al 31.12.2011 c'è anche la Fiom-Cgil e noi non abbiamo nessuna intenzione né di aderire né di accettare tale disdetta.

Al contrario, la Fiom-Cgil, intende dare piena attuazione agli impegni negoziali assunti a partire dal rinnovo del biennio economico 2010-2011.

4. La disdetta di Fim e Uilm è un favore a Federmeccanica ed a tutte le controparti datoriali.

Senza bisogno di fare nulla, le imprese, si trovano servita su un piatto d'argento l'opportunità di poter rivendicare ed ottenere qualsiasi modifica normativa, a partire da quelle peggiorative contenute nell'accordo separato sul modello contrattuale (dalla deroga ai Ccnl, alla riduzione del valore punto, alla limitazione della libertà contrattuale in azienda, all'introduzione dell'arbitrato e delle sanzioni verso le Rsu).

Del resto nella sua Assemblea nazionale Federmeccanica ha dichiarato la necessità che nel Contratto nazionale sia resa possibile, alle imprese, la più ampia facoltà di gestione unilaterale dell'orario e della flessibilità della prestazione lavorativa, in nome di una risposta forte alla crisi in atto.

5. Con la disdetta del Ccnl in vigore Fim e Uilm mettono in discussione le condizioni per poter ricercare e praticare azioni sindacali unitarie, in quanto considerano possibile decidere unilateralmente e con il sostegno delle imprese, nuove regole contrattuali che stravolgerebbero e peggiorerebbe tutte quelle unitariamente conquistate ed attualmente in vigore.

La Fiom-Cgil considera che

Il Contratto nazionale e l'unità sindacale sono innanzitutto un diritto delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici.

Per questo avevamo proposto a Fim e Uilm di concludere unitariamente il ciclo negoziale aperto, rinnovando insieme il rinnovo del biennio economico, perché nel pieno di una crisi economica senza precedenti, la divisione sindacale aiuta solo le imprese.

La Fiom non intende comunque rinunciare a questi diritti fondamentali dei lavoratori e contemporaneamente difendere i posti di lavoro.

L'unico modo possibile per farlo è quello di mettere nelle condizioni tutti i metalmeccanici di partecipare e decidere delle proprie condizioni di vita e di lavoro.

Non a caso, del resto, la pratica degli accordi separati è possibile in quanto si impedisce alle lavoratrici ed ai lavoratori di poter votare e decidere sulle piattaforme e sugli accordi che li riguardano.

La Fiom-Cgil invita quindi tutte le lavoratrici ed i lavoratori metalmeccanici a partecipare alle assemblee ed al Referendum per l'approvazione della piattaforma per il rinnovo del biennio economico 2010-2011 e per rivendicare contemporaneamente il blocco dei licenziamenti per la difesa dell'occupazione.

**PER LA DIFESA DEL TUO SALARIO, DEI TUOI DIRITTI
DELL'OCCUPAZIONE E DELLA DEMOCRAZIA
VOTA LA PIATTAFORMA FIOM**

